

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

30.06.06
21
III - anno XI
settimane

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 21 - Anno 2006



In questo numero:

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"

Nivolet, concerto tra le nuvole
Al via i cantieri per la variante Pianezza-Alpignano
"In pari" per tutti i cittadini

SOMMARIO

3 **EVENTI** Nivolet, concerto tra le nuvole



5 **VIABILITÀ** Nuovo look per le strade militari di montagna



6 **GRANDI INFRASTRUTTURE** Al via i cantieri per la variante Pianezza-Alpignano

7 **RISORSE IDRICHE** Siccità, acqua dai bacini Aem in Valle Orco

TERRITORIO E NUOVE TECNOLOGIE
La Provincia di Torino guida Metrex a Mosca

8 **PARI OPPORTUNITÀ** "In pari" per tutti i cittadini **RELAZIONI INTERNAZIONALI** Migrazione e sviluppo

9 **AMBIENTE** Politiche ambientali per uno sviluppo sostenibile

10 **CRONACA A PALAZZO** in pensione il Segretario generale

Rubrica

11 **Viaggio nel tempo**

12 **Lecture dei Paesi tuoi**

14 **Tuttocultura**

In copertina: Colle del Nivolet

I prodotti del Paniere agli ospiti del Simposio Migrazione e Sviluppo



“Un tempo erano gli uomini che partivano, e le donne aspettavano a casa o seguivano i mariti. Oggi invece sono le donne a partire per prime, e gli uomini a raggiungerle”. Non è solo una battuta, quella con cui il rappresentante speciale dell'Onu per le questioni migratorie Peter Sutherland descrive una delle novità del rapporto Onu 2006, presentato e discusso al Simposio internazionale

su Migrazione e Sviluppo che le Nazioni Unite hanno tenuto in settimana a Torino. La migrazione al femminile è un fenomeno in crescita, particolarmente intenso nell'età compresa tra i 15 e i 24 anni. Le donne sono più abili nell'individuare canali che garantiscono un lavoro e una sistemazione. Difficilmente rientrano in patria, sono più disposte a radicarsi, a mettere su famiglia e a migliorare il loro status. Nella serata del 28 giugno la Provincia ha offerto ai partecipanti al Simposio un buffet con i prodotti del “Paniere” nella suggestiva cornice del Castello del Valentino. Al ricevimento è intervenuto il presidente Saitta.



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore: Lorenza Tarò
Caposervizio: Emma Dovano

Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti,
Antonella Grimaldi, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino “Andrea Vettoretti” (AFPT): Cristiano Furriolo
Segreteria: Luca Soru

Nivolet, concerto tra le nuvole

Con Giacosa, Puccini e Mascagni l'Orchestra Filarmonica di Torino apre la stagione di "A Piedi tra le Nuvole". Domenica 9 luglio al Colle del Nivolet

"Giacosa e Puccini al Nivolet": si inaugura in musica l'estate al Colle del Nivolet con un grande concerto organizzato dall'Associazione "Il Contato del Canavese" per l'Ente Parco Gran Paradiso, l'Atl del Canavese e l'Associazione Amici del Gran Paradiso. Domenica 9 luglio alle 11,30 nel "cuore" del versante piemontese del Parco Nazionale Gran Paradiso a 2.300 metri di altitudine (Alpe Serrù) l'Orchestra Filarmonica di Torino, diretta da Riccardo Ceni, eseguirà pagine di Giacomo Puccini e di Pietro Mascagni nel ricordo del commediografo e librettista canavesano Giuseppe Giacosa, di cui ricorre quest'anno il centenario della scomparsa. "Sarà il concerto pucciniano più alto d'Europa per la stagione estiva 2006, - sottolinea il presidente Saitta - e avrà come scenario uno degli ambienti più suggestivi delle Alpi piemontesi, con le montagne del Gran Paradiso che custodiscono il più antico parco italiano". Il nome Nivolet (o Nivolé) nel dialetto locale è legato alle nuvole che, grazie

anche ai due piccoli laghi alpini e alle molte torbiere dell'altopiano, popolano molto spesso i cieli sopra al colle. Di qui anche il nome della rassegna estiva "A piedi tra le nuvole", che da quattro anni offre ai visitatori l'opportunità di scoprire questo angolo incontaminato del Parco con escursioni insieme alle Guide del Parco, mercatini di prodotti tipici, trekking a cavallo, spettacoli teatrali, itinerari in mountain bike, percorsi natura nelle domeniche di luglio e agosto, senza il traffico automobilistico. Il progetto pilota di turismo sostenibile nasce da un'iniziativa di regolamentazione del traffico sostenuta dal Parco Nazionale del Gran Paradiso insieme alla Regione Piemonte, alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, alla Provincia di Torino, ai Comuni di Ceresole Reale e di Valsavarenche. "A piedi tra le nuvole" ma anche comodamente seduti sulle navette GTT (Gruppo Trasporti Torinesi) che percorrono i 6 km di strada che si inerpica dal parcheggio del Serrù al Nivolet. Il biglietto di andata e ritorno

costa 1,50 euro dal Lago Serrù e 2,50 Euro da Ceresole Reale.



Piani bassi del Nivolet



Gran Paradiso, Val Grisanche



Lago di Bellagarda

La domenica sulla strada del Nivolet: istruzioni per l'uso

Cosa prevede l'Ordinanza della Provincia: divieti, limitazioni e deroghe in vigore domenica 9 luglio e negli altri giorni festivi di luglio e agosto

La Strada Provinciale 50 che porta al Colle del Nivolet fu costruita tra il 1953 e il 1963 per servire gli impianti idroelettrici dell'alta Valle dell'Orco. Negli anni seguenti fu aggiunto un tratto da Pont Valsavarenche nell'ipotesi, poi tramontata, di collegare i due versanti del Parco Gran Paradiso.

“Quando la strada fu realizzata era difficile prevedere l'enorme sviluppo che avrebbe avuto la circolazione automobilistica privata – sottolinea il presidente Saitta – ancora più difficile immaginare l'impatto negativo sui delicati equilibri naturali d'alta quota”. Negli ultimi anni il numero complessivo dei visitatori del Parco del Gran Paradiso ha raggiunto il milione e mezzo di unità, con i due terzi delle presenze concentrate nel periodo estivo. “Una delle conseguenze peggiori della presenza dell'uomo è l'allontanamento della fauna ungulata (stambecchi e camosci) dai percorsi e dalle aree abituali di pascolo – rileva l'assessore alla Cultura e ai Parchi, Valter Giuliano – inoltre l'aumento dei rifiuti prodotti dagli escursionisti (soprattutto da quelli 'della domenica'), l'inquinamento atmosferico e acustico hanno reso precario l'equilibrio degli ecosistemi montani del Nivolet”. Nel 2006 la Provincia di Torino ha programmato la realizzazione di opere di miglioramento lungo la strada provinciale 50 del Colle del Nivolet per una spesa di circa 185.000 euro, finanziata con fondi assegnati dal Governo nell'ambito del progetto di “Interventi sulla rete di strade militari di montagna”.

Saranno ripristinati alcuni attraversamenti delle sede stradale, ricostruite cunette,



Strade del Nivolet

risistemati muri in pietrame a secco, posizionati una nuova segnaletica in legno e bacheche informative. In località Belvedere si sta realizzando una piazzola di sosta, che, grazie ad un arredo ad hoc, offrirà ai turisti un punto di vista privilegiato sul territorio. Giovanni Ossola, assessore alla Viabilità, ricorda che “come avviene ormai da alcuni anni, anche nel 2006 la Provincia di Torino regola il traffico privato sulla Provinciale 50 nelle domeniche di luglio e agosto”.

In particolare per la domenica 9 luglio, data del concerto, sono stabiliti:

- la chiusura al traffico della Provinciale 50 del Colle del Nivolet dal km 2,300 (località Villa) al km 11,200 (località Serrù) per tutti i veicoli a motore. Sono previste le consuete deroghe per i mezzi di trasporto pubblico, per i veicoli a motore ad uso di personale dipendente delle attività commerciali ed impegnati nelle manifestazioni, per i veicoli di

escursionisti prenotati per il pernottamento presso il Rifugio Chivasso e Savoia (in possesso di prenotazione scritta rilasciata dai gestori), per i veicoli adibiti al trasporto collettivo di persone e quelli muniti del contrassegno “invalidi”. Nelle domeniche del 16, 23, 30 luglio e 6, 13, 15, 20 e 27 agosto sono invece in vigore:

- il divieto di transito dalle 9 alle 18 nella direzione Serrù-Nivolet e dalle 9 alle 13 nella direzione opposta, con le deroghe di cui sopra

- il limite di velocità (per i veicoli autorizzati) di 40 Km orari dal Km 11,550 al km 18,400

- il divieto di sosta dal km 11,550 al km 19,500 al di fuori dei parcheggi individuati in località Serrù, Losere, Colle del Nivolet, Località Bastalon e presso il Rifugio Savoia

- l'istituzione di un parcheggio e di un'area di interscambio con gli automezzi di linea e le navette del trasporto pubblico presso l'area di parcheggio Losere.

Nuovo look per le strade militari di montagna

Il progetto preliminare prevede interventi sulla provinciale del Colle del Nivolet e sulle strade militari Perrero-Conca Cialancia, Fenils-Chaberton, Bardonecchia-Forte di Bramafam e Usseglio-Malciaussia.

Molte strade di montagna che furono militari sono ora nel demanio della Provincia di Torino, che inoltre provvede alla manutenzione estiva di altre strade analoghe nelle competenze dei comuni. Per questa rete viaria particolare è stato elaborato un progetto del servizio Viabilità, sulla base di un'assegnazione di fondi del Ministero dell'Economia e delle Finanze che prevede, per l'anno 2005, un contributo pari a 700.000 euro a fronte di un intervento complessivo di 2.450.000 euro per manutenzione straordinaria. Queste strade concorrono a comporre una potenziale rete di elementi del patrimonio ambientale (parchi), culturale (ecomusei, luoghi di culto e di cultura materiale), storico e architettonico (fortificazioni e borgate), che può diventare la base per progettare e promuovere itinerari turistici sportivi (anelli per mountain bike, equitazione, racchette da neve, escursionismo ma anche, a certe condizioni di compatibilità, moto e auto turismo) e culturali di grande valore e di forte attrattiva. Molte strade militari costruite a difesa del vallo alpino sono diventate vere e proprie arterie di collegamento, fondamentali per la vita economica e per lo sviluppo turistico del territorio.

Queste strade sono state concepite per il passaggio dei carri trainati da cavalli o più spesso da muli: il fondo stradale è quasi ovunque costituito da selciato, alla base della scarpata a monte corre una canaletta per la raccolta delle acque piovane frequentemente convogliate in sottopassi; il tracciato

prevede delle pendenze massime e dei raggi minimi delle curve studiati per consentire l'agevole transito delle artiglierie d'armata. L'esigenza di attraversare o risalire pendii molto ripidi ha reso indispensabile la realizzazione di imponenti opere murarie, eseguite totalmente a secco con pietra a spacco.

A un secolo di distanza dalla loro costruzione, queste strade cominciano però a mostrare i segni del tempo: sotto l'azione delle valanghe, delle infiltrazioni d'acqua, del traffico motorizzato si manifestano con sempre maggiore frequenza crolli di muri di contenimento o cedimenti del piano viario. Il progetto preliminare ha individuato le strade su cui intervenire: si tratta della provinciale del Colle del Nivolet e delle strade militari Perrero-Conca Cialancia, Fenils-Chaberton, Bardonecchia-Forte di Bramafam e Usseglio-Malciaussia. Sono stati aggiudicati i lavori: le attività hanno avuto inizio verso la metà del mese di giugno.

Gli interventi strutturali riguardano la risistemazione del fondo stradale dissestato con rifacimento del tappeto di usura per le strade asfaltate del Nivolet e di Usseglio-Malciaussia e il rifacimento o ricarica della massiciata per le altre strade con fondo stradale costituito da selciato. Lungo il percorso sarà posizionata una bacheca informativa in legno per presentare le particolarità paesaggistiche, naturalistiche e storiche e per segnalare le offerte degli operatori locali; inoltre sarà collocata l'opportuna segnaletica stradale.

Ove possibile sarà inserita una piazzola di sosta.



Chaberton



Colle del Nivolet



Malciaussia

Ai via i cantieri per la variante Pianezza-Alpignano

Gli otto chilometri di strada saranno aperti al traffico nel 2008

Otto chilometri di lunghezza, con una larghezza pavimentata di oltre dieci metri e un costo complessivo di 25 milioni di euro. Sono i dati che descrivono in sintesi la nuova variante alla strada statale 24, la circonvallazione Pianezza-Alpignano.

Il cantiere è stato ufficialmente aperto martedì 27 giugno dai presidenti della Provincia di Torino Antonio Saitta, di Ativa Giovanni Ossola, dall'assessore alle Grandi Infrastrutture Franco Campia e dagli Amministratori dei comuni interessati.

L'opera, finanziata da Ativa e Provincia, avrà l'obiettivo di decongestionare il traffico nei vicini centri abitati e costituirà una valida alternativa alla barriera di Bruere, un tratto di tangenziale particolarmente trafficato, con punte di 140 mila passaggi di autoveicoli al giorno nei due sensi di marcia.

La variante comprende sei svincoli, il primo costituito da quello attuale di Collegno sulla Tangenziale Nord, da quattro rotonde con la viabilità locale e lo svincolo terminale nel comune di Alpignano. Saranno inoltre realizzati due ponti sul Rio Fellone della lunghezza di 12 metri ciascuno, attraversamenti di alcune strade comunali e provinciali con sottopassi, un cavalcavia sulla strada provinciale 177 di Valdellatorre lungo 23 metri.

I lavori sono stati affidati, attraverso gara pubblica, al Consorzio Ravennate e alla Torino Scavi.

"Un'opera importante, una delle più grandi realizzate nell'area Metropolitana - ha commentato il presidente della Provincia Antonio Saitta, durante la consegna del cantiere, di strada



Apertura del cantiere

Cassagna - è la soluzione definitiva, attesa da anni, a una serie di problemi di viabilità dell'intera zona.

Abbiamo bisogno di opere come questa che servirà anche ad alleggerire il traffico sulla vicina tangenziale. Ha le caratteristiche di una grande infrastruttura e si realizzerà su un tracciato gradito alle Amministrazioni locali e ai residenti".

Il presidente di Ativa Giovanni Ossola ha sottolineato "l'interesse dimostrato dalla Società nei confronti di tutti gli altri

soggetti coinvolti e del territorio. La variante richiederà circa due anni di lavoro e dovrebbe essere aperta al traffico nel corso del 2008".

"L'intervento - ha ricordato l'assessore provinciale Franco Campia - ha un carattere straordinario. Si inserisce a fianco dell'anello della Tangenziale di Torino e rientra nell'accordo stipulato con Ativa per la realizzazione di altre due opere che vanno a risolvere i problemi di viabilità a Trofarello e Orbassano".

Siccità, acqua dai bacini Aem in Valle Orco

Raggiunto un accordo tra l'azienda elettrica, Regione Piemonte e Provincia

Un accordo per il rilascio costante di acqua, diurno e notturno, dagli impianti idroelettrici di Aem Torino situati sull'Orco, è stato raggiunto da Regione Piemonte, Provincia di Torino e Aem. L'intesa prevede la possibilità di incrementare il flusso disponibile sulla base delle esigenze agricole, soprattutto relative alla coltivazione del mais. Una cabina di regia appositamente costituita, su richiesta dell'assessore Bisacca, monitorerà quotidianamente lo stato di necessità: i risultati della sua attività consentiranno alla Regione e alla Provincia di mantenere informata l'Aem sulle effettive necessità degli agricoltori dell'area canavesana. L'assessore regionale all'Ambiente, Nicola de Ruggiero ha affermato che è urgente l'approvazione da parte del Consiglio regionale



del Piano di tutela delle acque, vero e proprio piano regolatore dell'uso dell'acqua. Durante la riunione che si è conclusa con l'accordo è stata sottolineata l'esigenza di passare da una fase d'emergenza a una revisione strutturale del sistema di

distribuzione della risorsa acqua. "Passata l'estate - hanno sottolineato il vicepresidente Bisacca e l'assessore alle Risorse idriche, Dorino Piras - si dovrà costituire un tavolo di confronto politico per affrontare una volta per tutte il problema".

TERRITORIO E NUOVE TECNOLOGIE

La Provincia di Torino guida Metrex a Mosca

L'anagrafe del territorio, cioè l'catasto, nuove tecnologie applicate all'urbanistica, alla difesa del suolo e al governo del territorio, è uno dei temi su cui la Russia sta avviando grandi trasformazioni, e perciò cercando il confronto con le esperienze europee. È questo un tema su cui la Provincia di Torino ha un'esperienza di grande valore, corroborata dalla recente ospitalità delle Olimpiadi invernali. Per questa ragione mercoledì scorso una delegazione guidata dall'assessore Silvana Sanlorenzo, responsabile dei servizi di difesa del suolo, territorio e urbanistica e protezione civile della Provincia di Torino e dele-

gata alla vicepresidenza della rete Metrex, ha preso parte a un seminario a Mosca di studi e scambio di informazioni tra le autorità e i tecnici addetti allo sviluppo urbanistico e alla pianificazione della regione di Mosca e le diverse realtà europee. Scopo del seminario è stata la verifica della possibilità di raccogliere l'adesione di Mosca alla Rete Metrex.

A questo proposito va ricordato che la Provincia di Torino aderisce alla Rete europea Metrex (www.eurometrex.org), che - fondata nel 1996 con il patrocinio della Commissione Europea - raccoglie regioni e aree metropolitane, della quale

fanno parte, tra le altre, le diverse istituzioni di Londra, Atene, Madrid, Barcellona, Parigi, Norimberga, Stoccarda, Stoccolma, Regione Lombardia. Attualmente la Provincia di Torino ha la vicepresidenza della rete Metrex. Nello scorso mese di aprile la Provincia ha organizzato un seminario e una serie di visite a Torino, nei luoghi olimpici, per una delegazione di istituzioni che hanno avuto o stanno per ospitare grandi eventi di vario tipo (Olimpiadi, Campionati mondiali di calcio, Grandi esposizioni) tra le quali Londra, Atene, Saragozza e le principali città tedesche.

"In pari" per tutti i cittadini

Presentato il piano territoriale pluriennale per le pari opportunità

Partecipazione al mercato del lavoro, politiche dei tempi, rappresentanza nelle istituzioni e nelle realtà locali, tutela dei diritti e del benessere, cooperazione, trasparenza: sono alcuni dei temi che sono stati dibattuti lunedì scorso nell'aula del Consiglio provinciale, dove è stata presentato In Pari, il piano territoriale pluriennale per le pari opportunità della Provincia di Torino.

Elaborato dall'Assessorato alle pari opportunità guidato da Aurora Tesio, il piano prevede il coinvolgimento di tutti gli assessorati provinciali per attuare una

strategia integrata delle politiche di parità e di pari opportunità riunendole in unico quadro complessivo. "Il piano è uno strumento condiviso da tutta l'amministrazione" ha spiegato l'assessore alle pari opportunità Aurora Tesio "e fa riferimento non solo alle politiche di genere, allo 'specifico femminile' ma alle pari opportunità per tutti i cittadini, poichè alla base del nostro lavoro c'è la lotta alle discriminazioni di qualunque genere, senza distinzione di razza, sesso, religione, censo, handicap. Segnerà l'impegno dell'amministrazione pro-

vinciale per i prossimi anni". Molti gli interventi di carattere concreto previsti e messi in atto sulla base del piano, che fonda su un'idea di mainstreaming, cioè su un impegno a favore della parità e delle pari opportunità trasversale a tutti gli atti e gli impegni presi della Provincia di Torino: gli ambiti presi in considerazione vanno dal mercato del lavoro alla formazione professionale, dall'istruzione scolastica alle politiche dei tempi, dal supporto alle reti che si occupano di pari opportunità alla difesa dei soggetti più svantaggiati e deboli.

Migrazione e sviluppo

Un simposio internazionale organizzato dall'Onu

Si conclude oggi, venerdì 30 luglio, presso il Politecnico di Torino, il Simposio internazionale su "Migrazione internazionale e sviluppo" organizzato dalla Divisione della Popolazione del Dipartimento degli Affari Economici e Sociali dell'ONU in collaborazione con la Fondazione Rosselli, con il sostegno del Ministero Affari Esteri italiano, della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino.

Al Simposio hanno preso parte circa 300 partecipanti, fra cui rappresentanti dei governi, delle Nazioni Unite ed esperti. Fra i temi affrontati: come rendere il fenomeno migratorio una risorsa per lo sviluppo; politiche dell'Unione Europea su migrazione e sviluppo; migrazione e cooperazione; aspetti del fenomeno nell'area euro-mediterranea; imprenditorialità tra gli emigranti; i problemi delle donne migranti; migrazione, lavoro dignitoso e sviluppo. Secondo l'ONU i migranti non solo svolgono lavori necessari che vengono considerati meno desiderabili

dai residenti, ma stimolano altresì la domanda, contribuiscono a migliorare le performance dell'economia e aiutano a sostenere il sistema pensionistico in paesi con una popolazione in fase di invecchiamento. Tra le proposte emerse al Simposio Internazionale c'è quella di dar vita, nel prossimo futuro, a un forum in cui le rappresentanze dei diversi paesi si incontrino regolarmente per produrre, annualmente, un rapporto che possa servire di indicazione per la soluzione di problemi comuni, dall'immigrazione illegale alle politiche di integrazione.

Migrazione: le soluzioni possibili

L'ONU presenta una serie di strategie politiche che sono già state applicate con successo: l'adozione di visti multipli di entrata che forniscono un accesso più fluido e meglio regolato; prestiti e formazione per gli imprenditori immigrati; cooperazione internazionale per promuovere la professionalità dei lavoratori specializzati nei paesi di origine. Vari governi stanno cercando di promuovere il ritorno degli immigrati ai loro paesi di provenienza: direttamente, con incentivi professionali e finanziari, e indirettamente, creando un quadro legale e istituzionale che inviti al ritorno come la doppia cittadinanza e la possibilità di trasferire i contributi pensionistici.

La Voce del Consiglio



CRONACHE
di palazzo cordero

in questo numero:

SEDUTA DEL 27 GIUGNO

- **Interrogazioni**

Pericolosità sulla S.P. 186

Pista ciclabile

Italpasta e Aurora penne

- **Interpellanze**

Emergenza siccità

- **Saluto al Segretario generale**

- **Proposte della Giunta**

Approvato il Rendiconto 2005

- **Commissioni**

Rifiuti in II

- **Capigruppo**

Emergenza alluvione in Romania



editoriale

Grazie, Sortino

Non è solo per un atto di deferenza formale che l'Ufficio di Presidenza vuole salutare pubblicamente il Segretario Generale Edoardo Sortino che si appresta ad andare in pensione. In questi anni di sua permanenza presso la Provincia di Torino ha saputo dimostrare un elevato livello professionale, accompagnato da una altrettanto grande disponibilità nei confronti dei tanti consiglieri che si sono avvicinati sui banchi del Consiglio. Non sono ovviamente mancati momenti

di tensione, legati al conflitto che insorge quando l'atto politico deve trasformarsi in atto amministrativo.

Tensioni sempre stemperate nella disponibilità all'ascolto e al dialogo che hanno consentito l'individuazione di soluzioni condivise oltre che, ovviamente, legittime.

Non per ultimo vogliamo riconoscere al Segretario generale la sua capacità di gestire il delicato equilibrio tra esecutivi che si sono susseguiti e assemblee consiliari. Equilibrio che, per un'assemblea elettiva, significa

gelosa difesa delle autonomie statutarie e di legge, che devono essere esercitate con rigore senza mai scadere nell'indipendenza. In questo percorso ci ha decisamente aiutato il ruolo e la capacità del nostro Segretario.

L'Ufficio di Presidenza del
Consiglio

Sergio Vallero (presidente)

Giuseppe Cerchio (vicepresidente)

Francesco Vercillo (vicepresidente)

INTERROGAZIONI

Pericolosità della S.P. 186

Valeria Giordano (Gr. Misto), rilevato che sulla S.P. 186, precisamente in via Reano, nel tratto compreso tra Avigliana e Rosta, si verificano frequentemente pericolosi incidenti stradali, ha chiesto se la Provincia abbia intenzione di installare apparati elettronici di controllo della velocità. Ha risposto in merito l'assessore alla Viabilità Giovanni Ossola, il quale ha ricordato all'interrogante che quel tratto di strada provinciale, ricadendo in ambito comunale, è di pertinenza dell'ente interessato.

Pista ciclabile

Matteo Francavilla (Ds) ha chiesto se sia possibile completare la pista ciclabile che collega Nichelino con Rivalta Torinese, all'interno del par-

co del Sangone, nel tratto compreso tra lo stesso comune di Rivalta Torinese e quello di Bruino. Ha risposto l'assessore alla Viabilità Giovanni Ossola, ricordando che nel maggio scorso è stata completata la ciclopista del torrente Sangone comprendente anche il tratto oggetto dell'interrogazione, il quale, però, richiede la bonifica dei terreni inquinati dalle fabbriche chimiche di Rivalta.

"È stato anche studiato - ha proseguito Ossola - un percorso alternativo da realizzare nel frattempo attraverso percorsi ciclabili esistenti tra Rivalta e Prabernasca e l'attraverso della nuova zona industriale-artigianale di Rivalta, con raccordo su Bruino". "Tale soluzione - ha concluso l'assessore - comporta un costo di 60 mila

euro, e non può essere assoggettata alla stessa fonte di finanziamento del tratto Rivalta-Beinasco, in quanto non è ricompresa nell'area del parco del Po".

Italpasta e Aurora

Sulla crisi nelle due aziende, la prima a La Loggia, la seconda in strada Bertolla ad Abbadia di Stura, sono state presentate interrogazioni a firma di Valeria Giordano (Gr. Misto) per la Italpasta e, a firma dei gruppi dei Comunisti italiani e Rifondazione Comunista per l'Aurora penne. Assente per motivi di salute l'assessore al Lavoro Cinzia Condello, le due interrogazioni non sono state trattate in aula.

Il presidente del Consiglio Sergio Vallero ha assicurato una risposta scritta.

INTERPELLANZE

Emergenza siccità

I consiglieri della Margherita, Piergiorgio Bertone, Aldo Buratto e Domenico Pino, vista la situazione di grave siccità, hanno chiesto se esista un programma di razionalizzazione delle strutture irrigue e, se non esiste, se si intenda avviarlo.

Inoltre gli interroganti hanno chiesto se sia in previsione la costruzione di nuovi invasi per la raccolta delle acque e se la Provincia intenda svolgere una costante attività di monitoraggio.

L'assessore Sergio Bisacca ha risposto ricordando che è stato avviato un tavolo di concertazione che si è svolto a Torino presso la Regione

Piemonte e a Parma presso il Magistrato del Po, al quale hanno preso parte tutti gli enti interessati compresi quelli di gestione dei bacini imbriferi. L'assessore all'Agricoltura ha inoltre sottolineato che non ci si trova ancora in emergenza. In tal caso, l'Aem ha già dato la disponibilità per

l'utilizzo delle acque contenute nell'invaso di Ceresole Reale. Sull'argomento sono intervenuti Gianfranco Novero (Lega Nord), Roberto Tentoni (An), Aldo Buratto (Margherita), Arturo Calligaro (Lega Nord), Mario Corsato (Comunisti italiani), Valeria Giordano (Gr. Misto).



SALUTO AL SEGRETARIO GENERALE

Il presidente del Consiglio Sergio Vallero ha rivolto il saluto dell'Ufficio di Presidenza al Segretario generale Edoardo Sortino, che andrà in pensione dal 1° luglio. Il testo dell'intervento viene riportato nell'Editoriale di questo numero.

In risposta al messaggio di saluto, il dottor Sortino si è così espresso:

“Sono onorato e compiaciuto per questa manifestazione di stima che avete avuto la bontà di riservarmi. Dal prossimo 1° luglio, come Vi è stato anticipato dal Presidente Vallero, andrò in pensione cessando la mia collaborazione con la Provincia di Torino. Saranno passati, così, giusto otto anni dal mio insediamento. Giungo, in tal modo, alla conclusione della mia attività di segretario, comunale (prima) e provinciale ora, professione che ho iniziato, mi piace ricordare, da figlio d'arte, oltre 40 anni fa (precisamente al Comune di Osasio). Mi sono dimesso volontariamente, rinunciando alla facoltà di restare ancora qualche anno in servizio, per poter affermare di non essere stato collocato a riposo... “per vecchiaia”.

Convengo con Voi che si tratta di un mezzuccio per negare l'evidenza; la vecchiaia incombe in ogni caso e contro l'inesorabile trascorrere del tempo, non ci resta che la consolazione dell'autoironia. Di un fatto sono però contento: tutti questi anni sono trascorsi tanto velocemente da non averne avuto consapevolezza. In un sì lungo periodo di attività, altre volte, trasferendomi da un Comune all'altro, mi sono accomiatato



dagli amministratori e dai collaboratori; con molti di loro, nonostante gli anni, esistono ancora legami di amicizia e stima e la cosa mi fa molto piacere perché i rapporti umani sono un valore fondamentale. Il saluto che vi porgo in questa occasione è, però, speciale. Per me, la Provincia è...l'ultima sede. Questa volta non mi trasferisco, non c'è nessuna promozione in vista; semplicemente... finisce la mia carriera.

Si conclude un ciclo, ancorché lungo, della mia vita. Questa volta bisogna considerare che non è una “tappa” ma un “traguardo”. A volte ambito, ma emblematico ed irreversibile. Spero di avere ancora tempo per poter fare, come mi sono proposto, anzi imposto, facendo questa scelta, molte altre cose.

Il lavoro che svolgo ha la singolarità di determinare l'identificazione del segretario con l'Ente; ma questa simbio-

si ha un costo notevole in tempo ed energie spese, perché richiede una dedizione totale. Si dedica al lavoro circa la metà delle giornate che la vita ci concede e si finisce per rendere fungibili i problemi di famiglia con quelli dell'ufficio, luogo nel quale ci si sente ...a casa. Ultimamente, però, forse per l'età, ho capito (non vorrei sia tardivamente) che il tempo, proprio perché... “risorsa non rinnovabile”, diventa sempre più prezioso ed è, quindi, opportuno ridurre, drasticamente, l'attività lavorativa e dedicarsi di più a se stessi, alla famiglia e ai nipoti (sono un nonno orgoglioso dei suoi tre discesi). Per queste ragioni e non solo per motivi anagrafici, ho deciso di andare in pensione. È una scelta maturata dopo seria riflessione, e spero, alla verifica dei fatti, senza pentimenti o rimpianti, poiché la mia vita lavorativa è stata sì,

SALUTO AL SEGRETARIO GENERALE

coinvolgente, ma ricca di soddisfazioni ed è giunto il tempo di fare pausa. Il lavoro mi ha consentito di fare, come suol dirsi, una "bella carriera" conclusa in un Ente prestigioso che, per importanza, è tra i dieci più ambiti in Italia. In tutti questi anni ho avuto la possibilità di svolgere, anche altre attività che mi hanno dato altrettante soddisfazioni. Ho fatto il pubblicista; il formatore nei corsi per segretari e dipendenti degli Enti locali; ho partecipato a commissioni e gruppi di studio dell'Anci e del Ministero dell'Interno, (per ultima la commissione per la redazione del Tuel del 2000). Ma la cosa cui tengo particolarmente, è l'attività che ho svolto nel sindacato "Unione Segretari Comunali e Provinciali", che è l'organizzazione sindacale più rappresentativa della mia categoria. In tale sindacato rivesto, da quasi tre lustri, la carica di Presidente nazionale. A que-

sto ruolo, svolto nei ritagli di tempo e nei fine settimana, dovrò rinunciare con il collocamento in pensione e me ne dispiaccio. Gli amici, comunque, in considerazione della mia militanza quasi "storica", hanno minacciato di eleggermi, al prossimo congresso, presidente d'onore. Solo per la particolarità dell'occasione ho ritenuto di farvi partecipi di questi aspetti della mia vita che, per ovvi motivi, non sono noti ma che servono a darvi un affresco meno freddo ed impersonale del vostro segretario generale ...prossimo pensionato. Non voglio tediarvi con il racconto di aneddoti, come a volte avviene in queste circostanze. E dire che ce ne sarebbero; né voglio sottrarre altro tempo al lavoro dell'aula. Solo qualche considerazione. Quello di "segretario" dell'Ente Locale è uno strano mestiere che è, sovente, recitato a soggetto per adeguarlo alle condizioni locali. Io mi

sono impegnato a svolgere questa funzione offrendo la massima, leale, collaborazione all'amministrazione, allo scopo di assicurare agli atti e all'attività amministrativa dell'Ente la conformità alle leggi e alle norme, sempre più complesse, che regolano la vita degli Enti locali. Mi sono anche impegnato ad aiutare i vari interlocutori a risolvere i problemi.

Credo di esserci riuscito abbastanza, se sono sincere le attestazioni ricevute in questi giorni. Mi sono imposto di essere sereno e imparziale con tutti: amministratori e dipendenti.

Confesso che non sempre è stato facile e non sempre tale comportamento è stato da tutti apprezzato. Ma l'esperienza insegna a mettere in conto anche questo: sono gli oneri che assieme agli onori (pochi per la verità) offre questa funzione. In questi anni e in ragione della carica rivestita ho avuto l'opportunità di conoscere e frequentare amministratori e dipendenti, della gran parte dei quali ho potuto apprezzare le doti di intelligenza, di umanità e di preparazione. Ho avuto la fortuna di potermi avvalere di una tecnostuttura preparata e con grandi capacità professionali, riscontrando un forte orgoglio e spirito di appartenenza e la volontà di contribuire alla crescita dell'Ente.

Ringrazio di cuore tutti e ciascuno, perché grazie al vostro apporto è stato possibile mantenere alto il livello e la qualità dei servizi, ben figurare nei rapporti con gli altri enti ed essere all'altezza delle aspettative. Questa è



SALUTO AL SEGRETARIO GENERALE

L'occasione più propizia per rendere testimonianza di ciò ed esprimere ai dirigenti ed al personale tutto un fervido augurio di proseguire l'attività in maniera feconda e ricca di soddisfazioni. Chiudo questo mio intervento salutando e ringraziando ancora tutti. Evito di citare i nomi per non far torto a chi, involontariamente, potrei omettere. Qualche particolare citazione non posso, però, non fare. Ringrazio con affetto il Vice segretario dottor Tutino (assente per ferie) per l'alta qualità e la dedizione al ruolo e il suo predecessore, dottor Perron Cabus, del quale mi piace ricordare la conoscenza e l'ingegno fecondo. Un grazie e un saluto ai miei validissimi e cari collaboratori dello "staff", che hanno avuto per me tante attenzioni e una pazienza certissima. Per tutti loro, cito e ringrazio chi per tanti anni ha retto l'ufficio, la dottoressa Peirolò. Ma sarei scortese con gli altri miei diretti collaboratori dell'ufficio Giunta, dell'ufficio Consiglio e dell'ufficio Contratti, se non li ricordassi in quest'occasione e rivolgersi, anche a loro un sentito grazie speciale e di cuore.

In questi giorni ho ricevuto attestazioni di stima superiori a quanto mi aspettassi e sicuramente al di sopra dei miei meriti. Sono commosso e grato per le espressioni ricevute. Non voglio abusare oltre della vostra cortesia, ma prima di concludere, vorrei ricordare altri amici che con me hanno condiviso problemi e responsabilità in questi anni: il dottor Gatti, direttore generale, con il



quale tanto c'impegnammo a rinnovare l'assetto organizzativo e di regolazione della Provincia; il compianto, e prematuramente scomparso, dr. Giuseppe Ferrarelli, sempre acuto e infaticabile, e il dottor Catalano che recentemente si è sobbarcato l'oneroso compito di far funzionare al meglio questa grande struttura. A loro va il mio ringraziamento per la cordiale amicizia sempre manifestata e per la sintonia dei nostri rapporti. Concludo, veramente, salutando e ringraziando Voi tutti signori Consiglieri e signori Assessori, per la cortesia e la considerazione dimostratami. L'occasione è, altresì, giusta, e con piacere la colgo, per ringraziare pubblicamente la Presidente Bresso, che mi ha chiamato a svolgere questo

ruolo e il Presidente Saitta, che mi ha confermato la fiducia per svolgere ancora per un mandato la funzione. A loro e a Voi tutti, che siete impegnati in attività politica auguro un brillante futuro denso di riconoscimenti e soddisfazioni. Un ruolo importante nella mia attività in Provincia hanno anche avuto i tre Presidenti del Consiglio, con i quali ho collaborato e che mi piace, qui, ricordare: il compianto Marchiaro umano e carismatico, il sempre attivo Albertin e ultimo, ma non ultimo, il vulcanico presidente Vallero, che ha vivacizzato la vita del Consiglio... e la mia". Al termine dell'intervento, i Consiglieri, in piedi, hanno applaudito il dottor Sortino apparso visibilmente commosso.

PROPOSTE DELLA GIUNTA

Rendiconto 2005

La delibera, già illustrata nella seduta precedente dall'assessore al Bilancio Carlo Chiama, ha ricevuto i contributi dei consiglieri Mauro Corpillo (Lega Nord), Nadia Loiaconi (Forza Italia), Ugo Repetto (Moderati) ed Elvi Rossi (Fi). Barbara Bonino (An) ha dichiarato che bisogna confrontarsi in una programmazione seria e concre-

ta, avere il coraggio di porsi degli obiettivi dichiarati e di confrontarsi, nel rendiconto annuale, sui risultati ottenuti per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti e se l'amministrazione davvero ha lasciato un segno sul territorio. "Il gruppo di Alleanza Nazionale - ha proseguito Bonino - ha presentato una mozione - che è stata rinviata

in commissione per approfondimento con il voto unanime dell'aula - per riflettere sul modo più corretto di impegnare un così consistente avanzo di bilancio partendo dalla proposta di estinguere con quel denaro i debiti della Provincia che ingessano le disponibilità dell'Ente". Il Rendiconto è stato approvato con 24 voti a favore.

CAPIGRUPPO

Rifiuti in II Commissione

Primo incontro, in Commissione Ambiente, per valutare gli indirizzi finalizzati all'aggiornamento 2006 del "Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti".

Nel corso della seduta di giovedì 22 giugno, sotto la presidenza del Vice Presidente di Commissione Valeria Giordano, l'Assessore Angela Massaglia e l'Arch. Paolo Foietta hanno esposto la relazione "Verso la revisione del PPGR", illustrando i problemi che si stanno aprendo rispetto al programma vigente e l'emendamento che l'Ente ha pensato di redigere sulla base dei dati provenienti dal monitoraggio condotto dall'osservatorio sui rifiuti.

"Gli indicatori fondamentali che dobbiamo prendere in considerazione - ha spiegato Foietta - sono la produzione dei rifiuti, gli obiettivi di piano e l'obiettivo crescita zero del volume rifiuti.

La disponibilità dei dati 2004/05 ha permesso importanti elaborazioni correlate alla stabilizzazione della

produzione dei rifiuti (quasi 400 tonnellate in meno al mese, cioè 74000 ton. in meno in discarica in due anni), mentre sulla raccolta differenziata il confronto con le previsioni al 2005 è a -1,3%, ovvero 15000 tonnellate circa in meno rispetto a quanto previsto dal programma provinciale dei rifiuti.

Per ciò che riguarda il trend di raccolta differenziata per consorzio (i comuni che non hanno prodotto la differenziata, chi l'ha diminuita con aumento conferimento in discarica, quelli che funzionano...), emergono dati positivi nella zona del chierese (dove sono stati superati gli obiettivi per il 2011); nella zona di Ivrea la differenziata viaggia intorno al 50%, mentre il Covar 14 dimostra un buon andamento.

Torino ha invece raggiunto un risultato medio, attorno al 35.3%, che ne fa la città metropolitana con il risultato migliore di Italia. Altro capitolo rilevante: lo smaltimento dei rifiuti e la localizzazione degli impianti di smaltimento finale. Servono nuove

discariche per arrivare al 2011, e va necessariamente ridotta la produzione del rifiuto.

Occorre reperire discariche transitorie per fronteggiare l'emergenza del periodo transitorio che intercorre tra la chiusura della discarica di Basse di Stura (2009) e l'attivazione del termovalorizzatore (2011).

Se la differenziata risulterà peggiore nei risultati, le tonnellate da smaltire aumenteranno.

Inoltre, all'inceneritore del Gerbido andrà affiancato un ulteriore impianto, da localizzare nella zona nord del territorio provinciale.

La Provincia ha elaborato alcune ipotesi per avviare l'indagine, e gli esiti di tali studi saranno trasmessi all'Ato".

"La localizzazione e l'affidamento di discariche e impianti sono compiti dell'Ato - ha ribadito l'assessore Massaglia - e da oggi al 2011 c'è il tempo per metterlo nelle condizioni strutturali e politiche di svolgere i suoi compiti".

CAPIGRUPPO

Emergenza alluvione in Romania

La Conferenza Capigruppo ha approvato all'unanimità la proposta dell'Assessorato alle Pari Opportunità e Cooperazione Internazionale di destinare la somma derivante dal gettone di presenza dei consiglieri e degli assessori al fondo per la ricostruzione delle case distrutte dalle alluvioni del 2005 in Romania. Il progetto umanitario "Doniamo un sorriso nei luoghi della sofferenza" è stato illustrato ai Capigruppo lunedì 26 giugno scorso dall'Assessore Aurora Tesio, che ha ricordato come la scelta di destinare un gettone di presenza di tutto il Consiglio fosse stata presa lo scorso anno in occasione dell'emergenza tsunami.

"I progetti attivati in tale occasione non sono ancora stati attivati" ha detto Tesio. "Per questo abbiamo valutato la possibilità di destinare tale fondo alla ricostruzione del villaggio distrutto dalle alluvioni in Romania, nella zona di Bacau. L'iniziativa è finalizzata a costruire 11 piccole case per le famiglie sinistrate (che attualmente vivono all'interno del "villaggio del sorriso" costruito grazie alla collaborazione con la Regione Piemonte settore Protezione Civile), ciascuna avente un costo di circa 11.000 euro. La nostra proposta è quella di finanziare la ricostruzione di una di queste abitazioni. Il prossimo anno potremo valutare se continuare il sostegno a queste aree, oppure, nel caso si sia ridotta l'emergenza, destinarlo ai Paesi colpiti dallo tsunami". I capigruppo

si sono espressi favorevolmente nei confronti di tale ipotesi, sottolineando al contempo la necessità di allargare lo spettro dei possibili finanziamenti anche ad altre situazioni verso cui forse esiste minor attenzione mediatica e istituzionale.

A tale proposito, il Presidente del Consiglio Sergio Vallerio ha chiuso la seduta

impegnandosi a organizzare in futuro, all'interno della Conferenza dei Capigruppo, incontri e audizioni di soggetti coinvolti nei vari progetti di cooperazione internazionale, in modo da poter valutare in modo ancor più consapevole e trasparente la selezione dei finanziamenti della Provincia destinati a interventi umanitari.



La Voce del Consiglio

Composizione del Consiglio provinciale

(Aggiornato al 12 aprile 2006)

Presidente della Provincia: SAITTA Antonino

Presidente del Consiglio: VALLERO Sergio

Vice Presidenti del Consiglio: VERCILLO Francesco - CERCHIO Giuseppe

MAGGIORANZA

DEMOCRATICI DI SINISTRA

CHIAROTTO Vilmo
ESPOSITO Stefano
FRANCAVILLA Matteo
GRIFFA Antonella
NOVELLO Marco
PALENA Matteo
PUCCI Modesto
RAPISARDA Salvatore
SAMMARTANO Giuseppe
VALENZANO Pietro
VERCILLO Francesco

LA MARGHERITA - DEMOCRAZIA È LIBERTÀ

BERTONE Piergiorgio
BURATTO Aldo
FERRERO Paolo (*Indipendente*)
LUBATTI Claudio
PINO Domenico

PARTITO COMUNISTA - RIFONDAZIONE

D'ELIA Tommaso
PELUSO Luisa
TANGOLO Giovanna
VALLERO Sergio

COMUNISTI ITALIANI

CORSATO Mario
GIORGETTI PRATO Chiara

MODERATI PER IL PIEMONTE

REPETTO Ugo
RUFFINI Stefano

LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI

PETRARULO Raffaele

VERDI

DE MASI Gianna
GALATI Vincenzo

SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI

RICCA Luigi Sergio

GRUPPO MISTO

GIORDANO Valeria

OPPOSIZIONE

FORZA ITALIA

CERCHIO Giuseppe
COMBA Fabrizio
GIACOMETTO Carlo
LOIACONI Nadia
ROSSI Elvi
TROIANO Dario

ALLEANZA NAZIONALE

BERTOT Fabrizio
BONINO Barbara
FLUTTERO Andrea
TENTONI Roberto

U.D.C.

AMPRINO Gemma
BOTTA Franco Maria
VACCA CAVALOT Giancarlo

LEGA NORD PADANIA TORINO

CALLIGARO Arturo
CORPILLO Mauro

LEGA NORD PIEMONTE

NOVERO Gianfranco

Politiche ambientali per uno sviluppo sostenibile

Il presidente Saitta è intervenuto alla presentazione della "Prima relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Piemonte"

Il presidente Antonio Saitta è intervenuto mercoledì 28 giugno, in qualità di presidente dell'Unione Province Piemontesi, all'incontro di presentazione della "Prima relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Piemonte", cui ha partecipato anche il ministro all'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio.

"La relazione sullo stato dell'ambiente presentata oggi - ha esordito il presidente Saitta - è uno strumento fondamentale per verificare le condizioni delle nostre risorse naturali e territoriali e per misurare la loro trasformazione. E anche - e soprattutto - per chi come noi opera nella ricerca della sostenibilità ambientale, per verificare gli effetti delle diverse azioni ambientali condotte su temi quali: la qualità dell'aria; la qualità e la quantità dell'acqua; la gestione dei rifiuti e le politiche di riduzione di raccolta differenziata e di recupero anche energetico; la corretta tutela del territorio e del suolo. "A oggi - ha proseguito Saitta - sussistono ancora criticità ambientali che con difficoltà trovano soluzione. Le Province intendono, in un quadro legislativo ancora incerto, e quasi disastroso dal recente decreto ambientale del precedente governo, aprire una nuova e più innovativa fase di governo



Presentazione della relazione sullo stato dell'ambiente

dei problemi ambientali, centrata sulla individuazione di soluzioni condivise e sulla capacità di cogliere positivamente le opportunità esistenti". Secondo Saitta "è necessario definire e dare attuazione ai Piani di Azione ambientale passando dall'azione straordinaria a quella ordinaria, vale a dire a un'azione continua per il miglioramento della qualità dell'ambiente, che è sinonimo di qualità della vita.

La Provincia di Torino, sin dal

2000, ha avviato il processo di Agenda 21 e si è dotata di un canale di confronto con il territorio per discutere sui temi dello sviluppo sostenibile, cioè il Forum". "Tale strumento - ha concluso il presidente - ha portato in questi anni a predisporre un Piano d'azione per la sostenibilità che fornisce la cornice di obiettivi generali e le linee d'azione valide per i soggetti che operano sul territorio e utili anche all'orientamento delle politiche della Provincia".

Premio Proserpina a Saitta, siciliano dell'anno

Il presidente Antonio Saitta ha ricevuto domenica scorsa il premio Proserpina 2006 come personaggio "siciliano" che si è maggiormente distinto nel corso dell'anno. Il riconoscimento, attribuito da un'associazione culturale, gli è stato assegnato a Milano. Saitta vive nel torinese da quando ha otto anni ma è nato nel 1951 in provincia di Catania. La motivazione del premio è legata al suo impegno nelle Olimpiadi invernali. Oltre a lui ha ottenuto il "Proserpina" anche Vincent Tummino, il comandante dei vigili del fuoco di New York che l'11 settembre 2001 guidò le operazioni di soccorso alle Twin Towers.

In pensione il segretario generale



Edoardo Sortino, segretario generale, andrà in pensione dal 1° luglio dopo oltre 40 anni di lavoro, otto dei quali dedicati alla Provincia. Il presidente Saitta e la Giunta lo hanno salutato ufficialmente martedì scorso. Saitta ne ha elogiato la capacità, la competenza, l'attenzione e la disponibilità, ringraziandolo per la costante collaborazione e per il grande servizio reso all'Ente. Il segretario generale ha mandato una lettera di saluto a tutti i dipendenti "Facendo il consuntivo, come avviene in queste circostanze, degli anni trascorsi in Provincia, - ha scritto Sortino - non posso che essere soddisfatto e orgoglioso di avere avuto l'occasione di fare l'esperienza che ho vissuto, che mi ha sicuramente arricchito sul piano professionale e umano avendo avuto, tanto con gli Amministratori, che con il personale tutto, rapporti improntati alla massima stima e apprezzamento".

Anche la redazione di Cronache lo ringrazia e gli augura una "felice e dinamica" pensione.

Vieni a visitare Palazzo Cisterna



Palazzo Cisterna, prestigioso edificio storico di via **Maria Vittoria** 12, sede da decenni della Provincia di Torino, è tutto da ammirare. Dallo Scalone d'onore alla Quadreria, dalla Sala dei Tondi De Ferrari alla Sala Giunta, dallo Studio del Duca (oggi Studio del Presidente) alla preziosa Anticamera Gialla allo splendido giardino. Nell'androne d'onore è possibile visitare fino al 1° luglio la mostra "La vespa: arte italiana" con le opere di venti artisti ispirate allo scooter simbolo di giovinezza, dinamismo e libertà. Orario: 9 - 19 nei giorni feriali; 9 - 13 il sabato. Ad accogliere i visitatori un modello "Bacchetta" 125 a faro basso. Per le visite di gruppo guidate al palazzo è necessaria la prenotazione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ai numeri 011/861.2644-2901 - E-mail: urp@provincia.torino.it - Fax 011/8612716. Il percorso, della durata di circa

un'ora, propone un itinerario storico-artistico che partendo dall'androne, porta al cortile d'onore e al giardino, e prosegue negli ambienti più significativi del primo piano.

Scuole, Associazioni e gruppi organizzati. Le visite si svolgono dal lunedì al venerdì: il mattino per le scuole, e il pomeriggio per le associazioni e i gruppi organizzati (agosto escluso). Dopo aver concordato la visita, è necessario inviare via fax (n. 011/8612716) una conferma scritta a firma del Dirigente scolastico o del Presidente dell'Associazione.

Cittadini. Le visite, di gruppo con un minimo di 10 partecipanti e fino ad un massimo di 30, si svolgono il secondo e il quarto sabato del mese (agosto escluso) alle ore 10.

A cura di Michele Fassinotti

Rievocazione Fructuariense a San Benigno Canavese

**XV Edizione
7, 8 e 9 luglio**

A S. Benigno Canavese sorge uno dei più antichi e grandiosi complessi monastici dell'Italia settentrionale, che racchiude al suo interno due abbazie sovrapposte, una del 1003 e l'altra del 1776. La più recente, opera degli architetti Vittone e Guarini, fu voluta dal cardinale Delle Lanze, per suggellare sette secoli di potere e fasto dell'importante istituzione religiosa creata intorno al Mille dall'abate Guglielmo di Volpiano, nipote di Arduino d'Ivrea e illuminato rinnovatore (in senso spirituale, ma anche strutturale) di monasteri. A quarant'anni Guglielmo ritornava alle terre di famiglia dopo un lungo soggiorno in Francia, durante il quale aveva diretto e dato nuovo impulso a oltre quaranta abbazie tra Borgogna, Lorena e Normandia, introducendo un'architettura romanica imponente ed elegante, degno involucro di una vita monastica rigenerata e aperta al secondo millennio della cristianità.

La nuova abbazia di Guglielmo da Volpiano ebbe il nome di Fruttuaria, poiché sorse in un antico sito destinato alla riproduzione degli agnelli (fructus); godette di straordinaria prosperità spirituale e materiale, divenendo nel tempo una potentissima signoria ecclesiastica. In questo luogo di pace volto al futuro, lontano dai conflitti che l'avevano coinvolto e sconfitto, Arduino scelse di concludere in umiltà e solitudine la sua esistenza terrena.

Erano trascorsi pochi anni dal giorno in cui aveva assistito alla consacrazione dell'abbazia di Fruttuaria cingendo la corona di Re, circondato dalla corte e dai massimi dignitari del regno d'Italia.



Il programma

Venerdì 7 luglio dalle 21 alle 23 nella piazza Santa Croce si terrà la finale del torneo di dama "Ludus Dominarum", con pedine viventi in costume medioevale.

Seguiranno trattenimenti musicali. Sabato 8 luglio dalle 21 alle 23 sul sagrato di fronte all'Abbazia è in programma la rievocazione storica "Accadeva mille anni fa".

Domenica 9 dalle 14 alle 24 nelle piazze del ricetta (piazza Guglielmo da Volpiano e piazza Cardinale delle Lanze) saranno allestiti accampamenti medioevali, con la partecipazione di figuranti appartenenti a gruppi storici provenienti dal Piemonte e dalle regioni vicine. Seguirà una sfilata storica per le vie del paese, accompagnata da esibizioni musicali e di destrezza. Dalle 19,30 ci sarà una cena in piazza, seguita da un trattenimento danzante e da uno spettacolo pirotecnico lungo il fiume Malone.

Per Informazioni

Ufficio Turismo del Comune di San Benigno, piazza Vittorio Emanuele II 9, 10080 San Benigno Canavese, telefono 011-9880100-interno 215, Fax 011-9887799; e-mail commercio@comune.sanbenignocanavese.to.it Gruppo Storico "Rievocando Fruttuaria", e-mail: max.savio@tiscali.it info@rievocandofruittuaria.org, sito Internet: www.rievocandofruittuaria.org



Il braccio è la linea dell'orizzonte

Alba e tramonto vengono 'segnati' con un piccolo cerchio fatto con pollice e indice della mano dominante: il sole – che si avvicina o che si allontana perpendicolarmente alla linea d'orizzonte, il braccio non dominante. Sole che si alza e sole che tramonta in Lingua Italiana dei Segni. Immagine iconica con un pizzico di poesia. D'effetto è anche il segno dell'aggettivo *sensibile*, il medio della mano destra che sfiora con un breve contatto il dorso della mano sinistra, e di *permaloso* che si dice esattamente con lo stesso segno ma con movimento più deciso, più teso, e con mimica facciale più secca. Espressioni di una lingua molto ricca che si gioca tutta su un canale comunicativo "diverso da quello fonico-acustico: lo stesso canale sul quale ogni giorno ciascuno di noi *fa*". I toni, la leggerezza, la ricchezza, l'intensità emotiva vengono detti con segni, con espressioni del viso, con posizioni del busto, con la stessa fluidità e rapidità con cui si parla con la voce. Con caratteristiche diverse: le cose dette con la voce seguono una linea unica, si può dire una frase unica per volta, va da sé. Con la LIS si può parlare a diversi livelli, raccontare le cose su piani differenti: anche per questi elementi distintivi è affascinante, e, naturalmente, complessa.

La LIS usa componenti manuali: la configurazione della mano, il luogo di articolazione, il movimento, l'orientamento del palmo e delle dita per dire e usa anche dei "segni senza nome", i classificatori, corrispettivi inesistenti nella lingua parlata, credo. Sono specie di indici manuali che danno la categoria, che indicano l'oggetto o il termine che si vuole esprimere e che prendono forma da qualche caratteristica di ciò che si vuole dire: l'altezza, lo spessore oppure la posizione o la direzione o lo stato e che hanno vita autonoma e parallela rispetto al

resto che si sta raccontando. Prima si segna l'oggetto o la persona, si fa il classificatore, poi si inizia il racconto senza ripetere il segno dell'oggetto principe ma mostrando il classificatore quando occorre, quando si descrive un'azione, un movimento, un insieme, una pluralità di quel primo.

Decifrazione complicata se non si conosce la LIS, strategia anche di economia oltre che di composizione di forma di linguaggio elegante e raffinata.

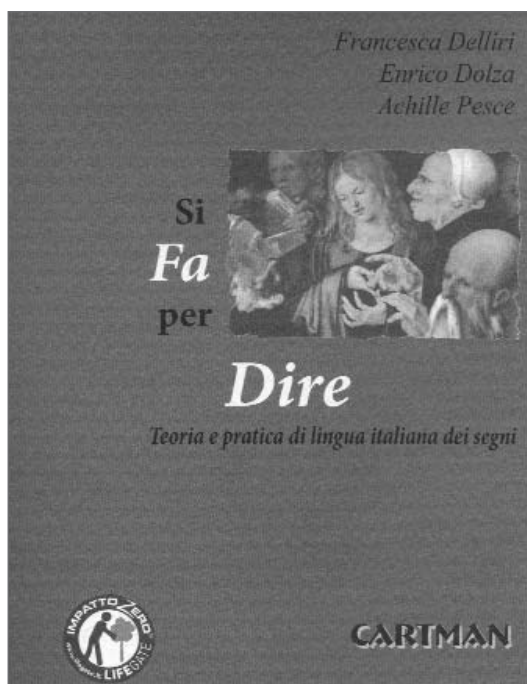
Di tutto questo parla il libricino e anche della comunità dei sordi, della cultura, di teoria della Lingua, oltre a una ricca bibliografia e a una sitografia. Un testo molto utile soprattutto a chi vuole avvicinarsi alla Lingua dei Segni, al pari di ogni Lingua da studiare e da praticare frequentando sia la scuola sia chi la parla, la segna. Si potrebbe dire un bignamino il libro, utile. La casa editrice, nuovissima, partecipa al progetto Impatto Zero di LifeGate. Nella prima pagina si legge che "le emissioni di anidride carbonica prodotte per la realizzazione di questo libro sono state compensate con la riforestazione e tutela di un'area boschiva in crescita in Costa Rica". Coraggioso e nobilissimo intendimento.

Francesca Delliri, Enrico Dolza, Achille Pesce, *Si fa per dire*, Torino, Cartman Edizioni, 2006, pagine 106, 10 euro.

Mezzo secolo sotto una lente

Non c'è retrospensiero in queste pagine del prof. Davide Schiffer, esponente di spicco della scuola

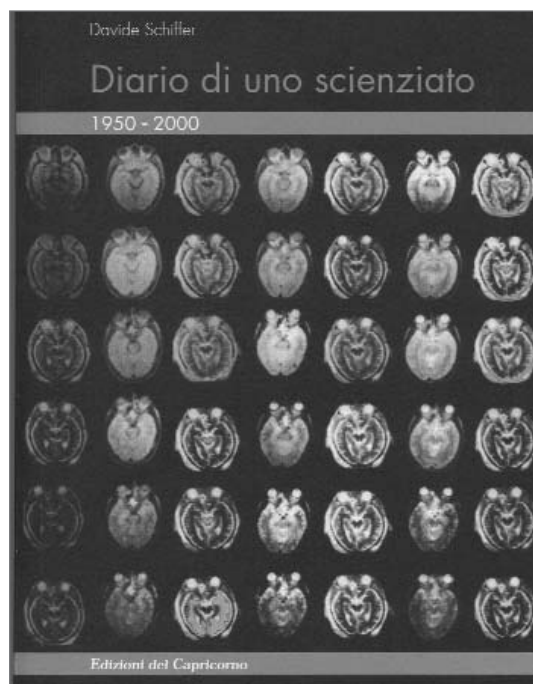
A cura di Emma Dovano



di neurologia italiana. Il suo linguaggio è terso e trasparente. Si legge di uomini e di cose chiamati con il loro nome incontrati in Torino, in Italia e all'estero, nella seconda metà del secolo scorso, e si parla in modo rigoroso, pacato, evocativo, qua e là con ironia.

Il diario si propone come un contributo al "miglioramento dei sistemi universitario e sanitario italiani, oltre a indicare alle generazioni che succedono il percorso che è stato fatto in questo cinquantennio". Percorso che lo scienziato ha tracciato dividendo la sua attività tra reparti clinici, attività didattica e ricerca in laboratorio. Condotta in Italia per troppo tempo tra difficoltà incredibili, bloccata da una struttura rigida, volutamente povera e in genere priva di piani di sviluppo. Tanto che troppi giovani ricercatori italiani che avevano approfondito argomenti o acquisito nuove tecniche all'estero, al ritorno faticavano a svilupparli. Pur con le dovute eccezioni.

Il diario non è solo il racconto di queste vicende, ma anche dell'evolversi della cultura generale del mezzo secolo trascorso, delle diatribe culturali che da quelle discen-



devano, degli avvenimenti e delle trasformazioni cui è andato incontro il nostro Paese, poiché Schiffer, come dice Marco Revelli nella prefazione, è percorso da una volontà di sapere che “fa della conoscenza una forma della vita”.

Così lo si può leggere come un romanzo “su molti e differenti registri”.

Come una galleria di ritratti di personalità disegnati nella pagina con tratti sicuri e minuziosi, come un racconto dei luoghi e degli ambienti di ritrovo torinesi”, come specchio delle tensioni e contraddizioni del mondo accademico scientifico torinese e italiano.

Il tutto attraversato da riflessioni filosofiche, osservazioni letterarie e musicali rispondenti all'imponente curiosità culturale dell'autore.

Davide Schiffer, *Diario di uno scienziato*, Torino, Edizioni del Capricorno, 2005, pagine 302, 22 euro.

Acting Out

Si tratta del numero UNO di un mensile che è a supplemento de Il Mercoledì, un giornale del territorio zona sud di Torino.

Non è usuale la recensione di un

giornale, ma questo caso è diverso. Sfogliandolo mi è venuta in mente una considerazione: ad un certo punto si passa dal consumare cultura a produrla, si decide di scrivere, di creare, di esporre quello che hai masticato sui libri, che hai ascoltato in molte occasioni, la musica che ti ha fatto impazzire, i film che ti hanno divertito e fatto riflettere, tutto in una performance ricreata e proposta agli altri.

Una specie di rigenerazione.

Non so se il titolo è arrivato subito, se ci sono stati mille incontri per deciderlo: Acting Out.

Un termine che in certi ambiti ha anche il significato di compiere un atto sulla scena, recitare.

Su un palco dove le incoerenze e i contrasti, i blocchi che nutrono la fissità dei nostri ruoli di ogni giorno stanno di fronte, per provare una parte nuova, per arrivare all'espressione della nostra capacità creativa, in uno spazio di esperienza personale creata e comunicata.

“Per John Cassavetes voleva dire recitare sopra le righe, andare oltre (...). Comprendendo quanto un'interpretazione possa trasformarsi in opera d'arte nell'istante in cui viene eseguita ho capito che forse questo è l'unico

modo per uscire fuori, fuori dallo schema che ci viene disegnato attorno” scrive Tommaso Caroni, direttore artistico di Acting Out.

Si parla di cinema, di teatro, di musica, di arte: chi firma i pezzi è molto giovane, chi viene intervistato anche; il linguaggio, lo stile, la perfetta sobrietà dell'impaginazione, la cura degli spazi, delle informazioni pubblicitarie non invadenti, anche il colore della carta, tenue e delicata: tutto molto pensato, serio, anche con discrezione.

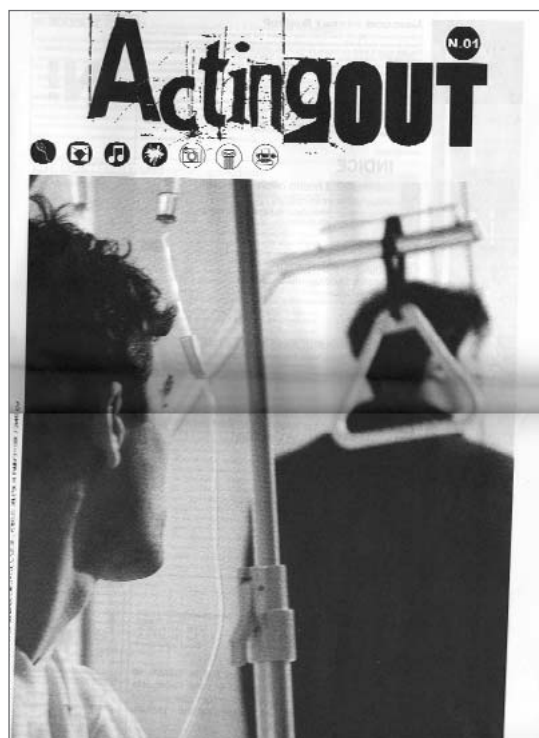
I ragazzi sono artisti, propongono riflessioni importanti, non si specchiano nella vetrina luccicante dei grandi eventi cittadini, vogliono *andare oltre* con la loro esperienza di artefici della bellezza.

Con discrezione, dalla scultura al documentario fotografico, le schede film e la musica.

Interessante la parte letteraria, le schede-libro, i racconti.

Una bella creazione.

Acting Out – Numero 01 –
Supplemento de Il Mercoledì del
07/06/2006



A cura di **Edgardo Pocorobba**



Sabato 1° luglio nel Tempio Valdese di San Germano Chisone

Organalia 2006 prosegue nel pinerolese

Interprete l'eporediese Daniele Sajeva

L'itinerario di Organalia 2006 nel Pinerolese prosegue questa settimana a San Germano Chisone dove, nel Tempio Valdese, si terrà l'8° concerto la sera di sabato 1° luglio, alle 21.15. Alla consolle dell'organo costruito in origine, nel 1938, da Luigi Berutti, ma ampliato con l'aggiunta della seconda tastiera da Francesco Vegezzi Bossi nel 1981, siederà l'organista Daniele Sajeva, titola-

re dell'organo "Mola" della parrocchiale di San Lorenzo a Ivrea. Il programma, incentrato sulla "Toccata" organistica francese, permetterà al pubblico di ascoltare brani di Mailly, Guilmant, Renaud, Widor, Grison, Boëllmann, Barié, Vierne. L'ingresso è libero e gratuito.

Domenica 2 luglio

Bandiera occitana a Usseaux ed Exilles

Interviene l'assessore Valter Giuliano

Domenica prossima 2 luglio sarà una giornata particolarmente intensa per le comunità locali di

lingua d'oc. Infatti, al mattino ad Usseaux e, nel tardo pomeriggio, a Exilles, verrà consegnata ai rispettivi sindaci la bandiera occitana.

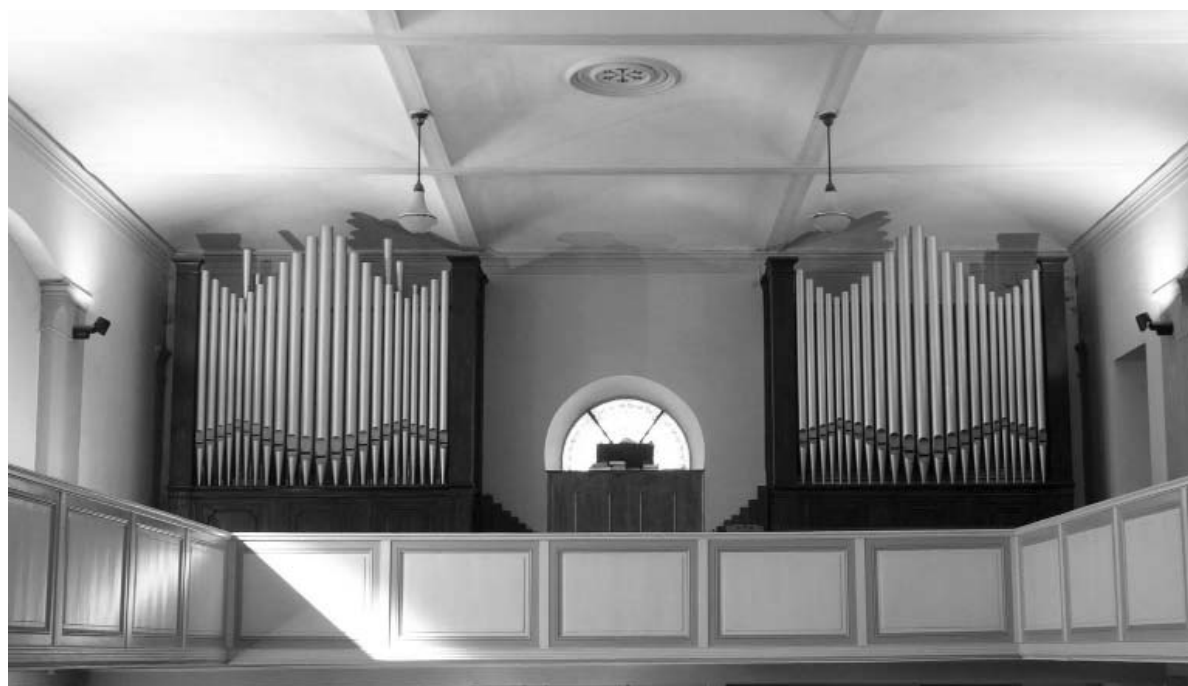
Nella località dell'alta valle del Chisone, l'appuntamento è fissato alle 11.30 nella Sala del Consiglio dove avrà luogo un convegno sulla situazione di avanzamento della proposta di legge regionale sull'esposizione delle bandiere delle minoranze linguistiche.

Seguirà, alle 12.30, la consegna della bandiera occitana da parte del sindaco di Valgioie, Giovanni Turello al sindaco di Usseaux, Adriano Sgarbanti.

Alle 15, sulla piazza del Municipio, concerto del gruppo musicale "Lou Bram" della Val Po.

A Exilles la cerimonia di consegna avverrà alle 17 presso il Comune: il sindaco di Usseaux, Adriano Sgarbanti consegnerà il "drapeu" al primo cittadino Gianfranco Joannas.

A entrambe le manifestazioni sarà presente l'assessore provinciale alla cultura, Valter Giuliano.



- Istituzionale**
- ▣ presidente
 - ▣ giunta
 - ▣ consiglio
 - ▣ le nostre sedi
 - ▣ l'ente
 - ▣ upp
 - ▣ comuni

- Canali**
- ambiente
 - agricoltura montagna
 - cultura
 - lavoro e orientamento
 - pari opportunità
 - formazione istruzione
 - solidarietà sociale
 - sport
 - territorio urbanistica
 - trasporti
 - viabilità
 - turismo

PRIMO PIANO

 **Circonvallazione di Pianezza-Alpignano**
Al via i lavori per la variante di strada che aprirà al traffico nel 2008.

 **Migrazione e sviluppo**
Simposio internazionale Onu dal 28 al 30 giugno al Politecnico.

 **Lettere dalla Crimea**
Mercoledì 28 giugno a Palazzo Cisterna presentazione del volume di Ettore Bertolè Viale.

 **Star bene in estate**
Previsione delle ondate di calore e iniziative per il benessere degli anziani.

 **La Vespa entra a Palazzo Cisterna**
La mostra dedicata al celebre scooter aperta fino al 1° luglio.

 **278 eventi nei Comuni a ovest di Torino**
Il programma degli spettacoli di "Cieli in comune".

- Servizi al cittadino**
- urp
 - circondari
 - centri per l'impiego
 - bacheca lavoro
 - servizio civile volontario
 - appalti e contratti
 - percorribilità strade
 - indice qualità dell'aria
 - meteo

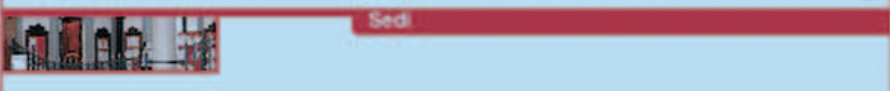
In evidenza

- Palazzo Cisterna visita guidata
- Visita Palazzo Cisterna
- presentazione
- bibliografia
- informazioni

- In questa sezione**
- home urp
 - visita palazzo cisterna
 - attività
 - sedi
 - organi istituzionali
 - struttura della Provincia
 - sportelli aperti al pubblico
 - circondari
 - modulistica
 - accesso agli atti
 - segnalazioni e reclami
 - statuto e regolamenti
 - comuni e comunità montane

- Utilità**
- contatti urp
 - concorsi, contratti e appalti
 - link utili
 - indirizzi utili

Ufficio Relazioni con il Pubblico



Ti trovi in: **presentazione**

BREVE STORIA DI PALAZZO CISTERNA

>> visita le sale del palazzo <<



Il Palazzo dal Pozzo della Cisterna si trova dentro l'antica **Isola dell'Assunta**, attualmente delimitata dalla via Bogino, via Giolitti, via Carlo Alberto e via Maria Vittoria. Il nucleo originario dell'edificio - di proprietà del conte Flaminio Ripa di Giaglione - risale al 1675. Di tre anni dopo è l'annessione dell'area dell'attuale giardino interno. Nel 1685 il Palazzo passa alla famiglia **Dal Pozzo della Cisterna**, con cui inizia un lungo periodo di splendore. In particolare, della seconda metà del

Settecento sono numerosi i lavori di ristrutturazione e ampliamento svolti per volontà del principe-mecenate Giuseppe Alfonso, dietro il coordinamento dall'architetto regio Francesco Valeriano Dellala di Beinasco: viene ampliata la manica di ponente, costruiti gli appartamenti, dell'attuale giardino interno.



Settecento sono numerosi i lavori di ristrutturazione e ampliamento svolti per volontà del principe-mecenate Giuseppe Alfonso, dietro il coordinamento dall'architetto regio Francesco Valeriano Dellala di Beinasco: viene ampliata la manica di ponente, costruiti gli appartamenti, restaurati le logge, costruite le scuderie e le divisioni murarie; vengono inoltre eseguite le decorazioni di stucchi, stucchi e di fusti. Il palazzo è attualmente di proprietà della Provincia di Torino.

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo <http://www.provincia.torino.it> dove troverete maggiori informazioni.

PUCCINI E MASCAGNI SUL GRAN PARADISO



PROVINCIA
DI TORINO

Domenica 9 luglio concerto ad alta quota dell'Orchestra Filarmonica di Torino sul versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso.



Musica classica diretta da Riccardo Ceni ai 2.300 metri dell'Alpe Serrù domenica 9 luglio ore 11.30 nel ricordo del commediografo e librettista canavesano Giuseppe Giacosa, di cui ricorre il centenario della scomparsa.

Si inaugura così la quarta edizione di "A piedi tra le nuvole": fino al 27 agosto, ogni domenica la strada provinciale del versante torinese del Gran Paradiso resta chiusa al traffico automobilistico privato.

Il Colle del Nivolet è raggiungibile con autobus navetta.



ATL
CANAVESE
E VALLI
DI LANZO



info: 0124.901070 www.provincia.torino.it - www.pngp.it

Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 29 giugno 2006 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it